POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

8.50

L. 4.50

Trimestre

Po tutta Italia franco di posta Per l'estero le spese di posta di più. Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea,

o spazio di linea di 42 lettere di testino. articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Padova all'Ufficio del Giornale

A domicilio.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosse Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'U licio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi. N. 10

E aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

AMENITA ABOLIZIONISTE

La terminologia si arrichisce sempre di nuove voci che hanno un significato loro proprio secondo l'epoca in cui se ne fa l'applicazione, e che traggono la loro derivazione etimologica da vocaboli usati in senso generale e comune. Così dalla voce dissidio venne quella di dissidenti applicata in Inghilterra a coloro che si scostarono dalla Chiesa Anglicana; da protesta quella di protestanti che nacque in Germania e si propagò in tutto il mondo per distinguere una parte di cristiani non cattolici e da secessione quella di secessionisti, cioè dei popoli che abitano il Sud degli Stati Uniti d'America, i quali per mantenere la schavitù volevano separarsi dalle provincie del Nord, che in nome dell'unione e della libertà li costrinsero con una guerra delle più sanguinose

APPENDICE

I volontari della rivoluzione e quelli della controrivoluzione (1792) per Paulo Fambri ex-capitano del genio.

(RIPRODUZIONE).

(Contin. Vedi N. 236).

E' nel nucleo dell'armata regolare già formata dalla monarchia, nei quadri degli ec cellenti sott'ufficiali di cui abbondava, gente che dalle passioni e dalle paure aristociatiche non era tirata a emigrare, che la Francia trovò i suoi elementi di difesa. Ciò è tanto vero che il Broglie cita la testimonianza di Dumouriez, che gli narrò come a Jemmapes, prima dei famosi assalti delle alture un grido parti da destra: En avant! Navarre sans peur; al quale fu risposto da sinistra: Vive Auvergne sans tache. Erano due antichi reggimenti d'Alverina e di Navarra, le vecchie tradizioni, non i nuovi entusiasmi; erano pur sempre, secondo la splendida espressione di Broglie, le ombre

che ricordi la storia a rimaner soggetti alla Confederazione.

Fra i vocaboli d'una creazione si facile e di un'applicazione si comoda e maneggevole vi ha pur quello che qualifica i promotori della soppressione di antichi abusi e di barbare costumanze, i quali lo applicarono di tempo in tempo colla significazione propria delle circostanze. Così di volta in volta s' indovinava facilmente qual era il significato delle qualifiche di abolizionisti, e non abolizionisti.

Dopo le famose giornate del 1789 erano conosciuti sotto questa denominazione di abolizionisti coloro che volevano la soppressione di tutti i privilegi; in altra epoca erano coloro che chiedevano la cessazione della tratta dei negri: indi quelli che volevano l'abolizione della pena di morte, e così di circostanza in circostanza questa fortunata denominazione fu felicemente applicata ai propugnatori dell'uno o dell'altro dei grandi principii che segnano il progresso dell'umano consorzio.

Queste umanitarie qualifiche non andarono però esenti dalle critiche e dalle mordaci satire.

Gli antesignani dell'oscurantismo dissero che la soppressione dei privilegi era voluta da non privilegiati per arricchirsi colle spoglie degli altri; che si voleva catturare i negrieri per impossessarsi dei negri, e per valersi della loro opera; e che l'abolizione della pena di morte era chiesta segnatamente da coloro che la temevano per sè stessi. In questa guisa si malignano le migliori intenzioni del mondo, e così avverrà certamente anche delle nuove proposte di questo genere, che sono ora sul tappeto.

Si sa che il famoso Congresso di Losanna, a cui Garibaldi, dopo quanto avvenne l'anno scorso a Ginevra, si è di-

spensato di assistere, il visconte Vittor Hugo ha parlato calorosamente per l'abolizione della guerra, e per la fratellanza dei popoli colla repubblica universale. Egli aggiunse però che per ottenerla sarà ancora necessaria una rivoluzione e una guerra.

Questo bastò perchè i soliti burloni dicessero che siccome più di nove decimi del genere umano hanno governi monarchici e non sembrano disposti a disfarsene così una guerra che tendesse allo sterminio di tutti i Re, e dei loro fautori potrebbe benissimo esser l'ultima come prevede l'illustre oratore, perchè farebbe della terra un deserto. E sarebbe il miglior modo per abolir la guerra.

Ma non è questa la sola abolizione che sia stata decretata nell'anno di grazia 1869 in quella sacra terra dell'Elvezia, dove ognuno è libero di decretare ciò che gli pare e piace intorno ai destini dell'umanità.

Il Consiglio internazionale che si è radunato a Basilea, dove dimorano ricchissime famiglie, ha decretato l'abolizione della proprietà, riservandosi di decidere nell'anno venturo sul modo più sicuro e più speditivo per dare esecuzione alla novissima legge, che precederà gli altri quattro novissimi, primo dei quali è la morte.

Ebbene: questa santissima abolizione, che renderebbe tutti eguali, cioè non proprietarii, e lascierebbe forse la terra lavorarsi da sè, in luogo di destare la generale ammirazione per il coraggio e la saggezza dei proletarii che la decretarono, ha fatto ridere in più di un luogo, ed ha suggerito al faceto Pasquino la strana idea di chiedere che non la sola terra sia dichiarata nazionale, ma che lo siano del pari i salami, il pane, il vino, la polenta, sigari, i panni, le tele e tante altre cose mangerecce e non mangerecce, delle quali

dice di aver bisogno, e ch'egli teme non gli sarebbero più date quando non avesse i danari che ora ricava da una sua proprietà.

Voltaire ha combattuto i pregiudizii e la superstizione colla potente arma del ridicolo; ma il beffardo Pasquino vuol usarla contro le grandi idee che i benefattori dell'umanità vanno promulgando per far rivivere l'età dell'oro!!? La sua irriverenza verso i sapienti del secolo è uno scandalo che non si può lasciar impunito.

Ma noi vogliamo la conversione e non la morte del peccatore, poichè riguardo alle pene ci professiamo abolizionisti. Per punire il Pasquino e per procurare di convertirlo lo condanniamo a leggere tre volte al giorno durante un anno i dieci principali discorsi dei nuovi abolizionisti, e a pubblicare successivamente il suo atto di contrizione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 24 settembre 1869.

Stamane la Nazione ha pubblicata tutta intera la requisitoria del pubblico Ministero contro il Lobbia e coimputati per simulazione di delitto, mettendola svestita d'ogni commento davanti ai lettori. Ma la Riforma a cui un fattorino qualunque non s'affrettò di recarla, nota a proposito di questa pubblicazione un fatto che merita, com'essa scrive, d'essere rilevato senza indugio, cioè che agli imputati venne notificato soltanto l'estratto delle requisitorie, mentre alla Nazione venne comunicato il documento per esteso. Cos'è questa parzialità del pubblico Ministero, se non un palese vergognoso legame che incatena il partito dei cointeressati colla istruttoria del processo Lobbia. Capite? — E se non foste prima d'ora persuasi dei legami che tengono avvinti i consorti al pubblico Ministero, convincetevene ora. Diavolo, s'ha a veder di peggio? Dimenticarsi di far portare, a domicilio, alla

appoggio delle loro proposte. Se costoro si

fossero trovati in quei giorni di fronte a

Carnot, lo avrebbero trattato peggio che non

abbiano La Marmora e Fanti. E che? avreb-

bero detto, che non si sciogliono, non si di-

sperdono cotesti avanzi del dispetismo, cote-

ste viventi e mobili cittadelle della monar-

chia? che si danno i comandi delle compa-

gnie e dei battaglioni della libertà a degli

individui che hanno scortati dei patriotti alla

Bastiglia, invasi i club, sgombrate le piazze,

versato, bevuto, come diceva il Père Du-

chesne, il sangue del popolo? Se non che

eglino si trovarono di fronte a dei moderati

di altro senno e di altro polso da quelli del

1848 in Italia, che lasciarono loro vincere il

partito e rimandarono a casa gli uomini per

Tutta questa non è che storia, la quale ha la sua imponente significazione per lo passato, per quel passato lì, non per uno più vicino, non pel presente, molto meno per l'avvenire. Grande errore sarebbe lo largomentare da quelle circostanze a queste, il ripromettersi di risuscitare oggi nella stretta di nuovi pericoli le maraviglie della prima repubblica, sperando di raggranellare tra

gli avanzi di un esercito sciolto gli elementi di arte, di ordine e di comando per condurne alla vittoria uno nuovo, creato al-

che non resterebbe certamente a noi, che si

meritano. La repubblica francese pertanto fu, come si vede, assai meno radicale dei radicali no-

l'occasione dal patriottismo. In primo luogo non facciamo alla repubblica francese nè l'enore nè la colpa (chè sarebbe o l'uno o l'altra, secondo il vario giudizio degli uomini) di averlo voluto distruggere l'esercito. Tutt'altro: egli si era sfatto da sè per la emigrazione degli ufficiali nobili, ed essa vi supplì chiamando in luce dei meriti oscuri, ripiego e conforto vive da lungo tempo in una società aperta ad ogni maniera di merito, e dove non rimangono nell'oscurità se non coloro che la

stri, i quali pure non restano dal citarla in

reclutare i bambini. Del resto un'altra cosa si conosce e non si valuta. Storici e critici, come ho detto più sopra, fecero proprio la rettorica cospirazione del silenzio contro a tutto ciò che potesse per avventura attenuare la gloria dei vincitori di Valmy e di Jemmapes. La cosa dissimulata è questa: che l'aggress.one straniera alla quale si trovarono di fronte fu non solo appena mediocremente numerosa, ma altresì molle, sconnessa, inccerente.

Cotesto, si vede, anche i coalizzati, anche

di Turenna e di Maurizio di Sassonia che conducevano alla vittoria le bandiere anche tricolori.

La salute della repubblica è dovuta ai quadri dell'esercito ereditato dalla morente monarchia. E badisi però che questo non è mica negare l'azione efficace, irresistibile fors' anche, dei principii. Quegli avanzi medesimi rimasti ai servizi, puta il caso, di un pretendente, non è provato che valessero altrettanto, ed io inclinerei anzi a ricisamente negarlo. Se valessero, gli è che ricevettero non pure l'impulso, ma l'infusione di un nuovo sangue cel rovesciamento delle barriere dell'antica gerarchia militare, che serbavano i gradi superiori alla nobiltà. I nuovi chiamati, vecchi d'esperienza sebbene gio. vani di grado, portarono nel loro servizio non più il coraggio umile e rassegnato del giorno prima, ma la gioia e l'orgoglio di una emancipazione inattesa. Essi si trovarono dinanzi alla controrivoluzione minac. ciosa cogli accumulati risentimenti di una dignità lungamente conculcata.

Essi dovevano in ultimo riuscire più profondamente rivoluzionari degli altri. Anche se le idee della rivoluzione li avevano toccati un po' meno, gli interessi li toccavano assai più, e gli interessi hanno il grosso vantaggio di non essere dei puri spiriti.

Direzione della Riforma una copia a stampa della requisitoria? Perchè poi in fine tutto si riduce a questa che la Nazione premurosa di annunciare a' suoi lettori il documento ufficiale del pubblico Ministero prima che invecchiasse probabilmente si prese l'incomodo di andarsela a prendere, mentre la Riforma, non degnando scendere, o non volendo salire fino al pubblico Ministero, attese che gliela recassero, riserbandosi di segnalare senza indugio il grave fatto. Oh, se la Riforma non ha altri moccoli che codesti, la può irsene a letto al buio. - E di questo pettegolezzo basta!

Eccomi ora, mantenendo la fatta promessa, a completare le poche notizie che vi scrissi sull'inaugurazione della seconda sessione del Congresso medico internazionale. Avrete forse a quest'ora letto sui giornali fiorentini di stamane il discorso del nostro ministro per la pubblica istruzione che fu accolto dalla dotta assemblea con vivi segni d'entusiasmo, specialmente dagli stranieri. Dopo che il dott. Palasciano ebbe narrato quanto egli fece per preparare questa riunione ed ebbe detto dei passi inutili fatti per ottenere dal Governo Pontificio che la città di Roma fosse sede quest'anno del Congresso, s'alzò un venerando vecchio, il dott. Bouilland di Parigi, il quale con brillante discorso salutò dapprima Firenze chiamandola l'Atene d'Italia e aggiugnendo che il suo nome è come lo emblema del suo glorioso destino, si dichiarò onorato di sedere alla destra dell'eminente ministro e chiuse col dire che equi in Firenze, in luogo di ripetere colla Bibbia: coeli enarrant gloriam Dei si dovrebbe dire « i cieli narrano la gloria di Galileo. »

Il seggio presidenziale riesci composto: Presidente effettivo il prof. De Renzi di Napoli; presidenti onorari i prof. Bouilland e Bufalini; vice-presidenti De-Maria di Torino, Bacelli di Roma, Burci, Cipriani e Michelacci di Firenze; segretari i signori Camiccia, Corradi, De Renzi (figlio), Levier, Ponga, Schivardi. Costituito cosi il seggio, si cominciò a trattare un argomento importantissimo, della influenza cioè dei miasmi sulla salute pubblica e parlarono i signori Umana, Pantaleoni, Spatuzzi e Fedeli. Da ultimo il prof Benedikt di Vienna invitò a nome dei medici tedeschi l'assemblea a voler scegliere Vienna quale sede della terza sessione del Congresso internazionale e con calde parole in ottimo francese tentò di strappare all'assemblea un voto favorevole. Ma per quanto efficaci fossero i suoi argomenti, il Presidente dovette nullameno levare la seduta non essendo la scelta della futura sede del Congresso all' ordine del giorno.

Nelle due sedute d'oggi continuò la discussione sui miasmi, essa non offri nulla di notevole, se non fosse lo scandalo successo in conseguenza d'una proposta del prof. Ghinossi diretta ad ottenere che la lingua italiana fosse dichiarata lingua offi-

ciale del Congresso. La discussione fu interrotta spesso da vari segni di disapprovazione da parte dell'assemblea, la quale almeno per spirito di ospitalità non avrebbe dovuto neppure permettere che si discutesse su tale argomento, tanto più che nella seduta precedente s'era dichiarato di voler tollerare che tutti parlassero nella loro nativa lingua.

La seduta pomeridiana fu tutta occupata da un rapporto rimarchevole sulla profilassi della sifi ide, dovuta agli studi approfonditi dei signori Croch e Tessier di Lione.

LA LETTERA DEL PADRE GIACINTO

Tutta la stampa francese si occupa oggidì della lettera ormai famosa del padre Giacinto, come di un gravissimo indizio dei tempi. Dalla curia di Roma si è dimenticato l'assioma che la corda troppo tesa giunge finalmente a spezzarsi, e come non giovarono a ricordarglielo le proteste degli evangelici tedeschi, le pastorali del vescovato cattolico di Fulda, la lettera del vescovo americano Coxe e la voce della coscienza pubblica, non vi riuscirà, siamo certi neppure la lettera del padre Giacinto. La tenacia papale è troppo nemica delle oneste transazioni; e forse noi siamo in procinto di vedere la Chiesa di Roma pronunziare da sè stessa la propria incompatibilità col consorzio civile dei tempi.

La France analizzando la lettera finisce col chiamarla « un esempio di virile franchezza, una lezione di fermo coraggio. » La Liberté la chiama un atto di coscienza: il Public dice ch' essa è destinata a produrre profonda sensazione non solo nel mondo religioso, ma anche nel mondo politico. I giornali clericali come l'Univers e l'Union stril lano, e fingono di confertarsene coll'idea che il traviamento e il divorzio del padre Giacinto dalla Chiesa Romana erano già preveduti, e che non per questo il cattolicismo puro romano soffrità nocumento.

Al contrario ci piace riportare il giudizio datone dal Constitutionnel.

« La lettera del padre Giacinto, esso dice al generale superiore dell'ordine è un fatto

« Ogni grande movimento d'idee, ogni evoluzione intellettuale e morale che si verifica in una grande intelligenza congiunta ad un cuore sincero, merita l'attenzione ed eccita l'interesse. A questo primo titolo, il pubblico non poteva rimanere indifferente alla determinazione presa dal celebre oratore di non più risalire sulla cattedra di Nostra Signora, dove la sua voce trovò eco sì grande, e di separarsi dall'ordine monastico nel quale l'ardore della sua fede lo avea fatto entrare.

« Ma la lettera che abbiamo ieri pubblicata ha una importanza ben maggiore di quella di un cangiamento nella vita e nell'attitudine di una delle notabilità della Chiesa cattolica. Essa è un sintomo della situazione generale della Chiesa stessa; sintomo tanto più significativo perchè non è isolato.

« Da lungo tempo predomina in Roma

una influenza che tende a sottomettere il mondo cattolico ad una disciplina e a dottrine molto più assolutiste di quelle accettate dai nostri padri. L'abbandono, senza correspettivo, delle franchigie della Chiesa Gallicana; la soppressione di tutte le liturgie locali le più antiche, le più venerate; la soggezione crescente dei vescovi; le pretese e le dichiarazioni del Sillabo; il programma del prossimo Concilio... tali sono gl' indizi principali con cui si sono rivelate quelle dottrine e quelle pratiche, » che si chiamano romane, dice il padre Giacinto, ma non sono cristiane, e che, nella loro invasione sempre più audace, sempre più funesta, tendono a cambiare la costituzione della Chiesa, la sostanza non meno che la forma de'suoi insegnamenti, e persino lo spirito della sua pietà. »

« La protesta del padre Giacinto non è un atto isolato. Lo spirito di resistenza che l'ha dettata ha già prodotto ultimamente in Francia ed in Germania, delle manifestazioni meno dirette e più miti, ma il cui significato non è meno espressivo. Le due lettere del signor di Montalembert ai cattolici tedeschi e e l'accoglienza ch'esse hanno ricevuto, le pratiche del gabinetto bavarese, le dichiarazioni di parecchi teologi eminenti d'oltre Reno, la circolare dei veseovi riuniti a Fulda, ecco altrettanti fatti ben degni dell'attenzione della Corte di Roma, e che dovrebbero costituire del pari un avvertimento per qualcuno dei nostri vescovi.

«L'ora è venuta per i capi della Chiesa francese di ben considerare se, affaticandosi a piantare l'onnipotenza romana, essi non riusciranno unicamente a consumare il divorzio fra la Chiesa e la Società del secolo decimonono. »

Scrivono da Firenze alla Perseveranza che pare che si tenti qualche modificazione pel riordinamento dell'esercito. Uno dei principii che si vorrebbe introdurre sarebbe quello giustissimo e moralissimo del servizio obbligatorio per tutti. Aboliti i cambi si farebbero però condizioni speciali a classi speciali di individui. Gli studenti, per es., avrebbero facoltà di scegliere il Corpo al quale dovranno es. sere assegnati onde avere la possibilità di seguitare i corsi universitari od altri intrapresi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. - L'istruttoria del processo per l'audace furto commesso al Ministero di grazia e giustizia è condotta innanzi con molta alacrità, e siamo assicurati che la giustizia non è lontana dallo scoprire, se non tutti alcuni degli autori del delitto.

Ragioni, che i lettori comprenderanno, ci vietano d'entrare, per ora in più ampi particolari in proposito. (G. del Pop. di Fir.)

- Sappiamo, scrive la Riforma, che la difesa nella causa del ministero publico contro l'on. Lobbia, prof. Martinati e coimputati, sarà rappresentata dagli onorevoli avvocati e deputati al Parlamento Mancini, Ceneri, Carcassi ed Oliva.

- Ci assicurano che dai rapporti delle Prefetture giunti nella massima parte, risulta che le elezioni supplementari amministrative in ogni parte d'Italia sono riuscite a gran maggioranza in senso governativo. (Nazione)

BOLOGNA. — Il 23 mattina aprivasi a Bologna al Liceo Galvani l'undecimo Congresso tipografico italiano. Fu nominato presidente il sig. Giovanni Azeglio di Torino.

GENOVA, 24. - Siamo assicurati che oggi la Sezione d'Accusa della nostra Corte d'Appello, composta dei consiglieri Massone, Grondona e Mazzarella, pronunziando sulla requisitoria nella causa di cospirazione contro i detenuti politici in Genova, decise non farsi luogo a procedere. (Corr. Merc.)

VENEZIA, 24. - Sull' arrivo dell' Imperatrice dei Francesi veniamo a sapere che Sua Maestà parte da Parigi il 30 corr. alle ore 9 ant. e giungerà a Venezia alle ore 5 pom. del 1.º ottobre, tenendo la via del Moncenisio e Susa, recandosi qui senza fermarsi, salvo il caso che la stanchezza del viaggio non la obbligasse a pernottare in qualche punto.

Secondo un' altra versione S. M. giungerebbe il 2 ottobre. (G. di Ven.) ALESSANDRIA. - Leggiamo nell' Avvisatore d'Alessandria:

Ora in questo forte non rimangono che l'avv. Antonio Billia, Tiveroni, Ghinosi e Bizzoni, redattori del Gazzettino Rosa, che primo parlò delle ladrerie della Regia cointeressata ed ha provocato l'inchiesta parlamentare sulla stessa.

BORGO S. DONNINO. - Scrivono all'opinione, che di 103 molini di questo Circondario 90 hanno fatto piena adesione ad un progetto di Consorzio circondariale, che verrà attivato appena vengano formati gli altri Consorzi del Parmense.

Simile risultato merita speciale menzione trattandosi di un territorio che nello scorso gennaio fu teatro di seri tumulti e di scene di vandalismo per impedire che la legge di imposta sulla macinazione avesse effetto.

SAN MARINO. - Scrive il Giornale di Napoli:

La repubblica di S. Marino ha domandato al ministro della pubblica istruzione se i giovani che hanno preso la licenza liceale nel Liceo di S. Marino sarebbero ammessi a fare gli studi professionali nelle università del Regno. Ci si dice che la risposta sia stata favorevole.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. - Tutti i giornali smentiscono categoricamente il viaggio di De Beust a Pa-

- Il Public scrive che re Vittorio Emanuele indirizzò all'imperatore Napoleone una lettera per esprimere a S. M. tutto il dispiacere provato alla notizia della sua malattia e per felicitarla della sua felice guarigione.

RUSSIA. - Apprendiamo dall' Unità Cattolica che il governo russo confiscò il denaro raccolto in Polonia per l'obolo di San Pietro, disponendo che venisse assegnato al fondo pei poveri.

INGHILTERRA. — Una corrispondenza da Londra annunzia che col primo di ottobre la Supplementary Maile partendo da Londra, verrà moltrata per la via di Brindisi.

Si tratterebbe di un viaggio di prova. EGITTO. — La Presse di Vienna riceve il seguente dispaccio da Costantinopoli 20 settembre:

« Viene annunziato telegraficamente dal Cairo che il Kedive verrà qui soltanto dopo che le grandi potenze avranno guarentito la sua sicurezza personale.»

quella poca non osavano servirsene; punivano

qualche volta così per non parere, come dice

il Goethe, ma quando potevano chiudere un

occhio e anche due gli erano contentoni. Le

popolazioni impararono così il patriottismo

dalla reazione; di realiste che erano prima,

e ansiose di vedere e abbracciare i liberatori

coalizzati, finirono per augurarsi i soldati

della repubblica che li liberassero da cotesti

liberatori. Un' altra felicità portava inoltre la

nobile coalizione, nello scopo di rilevare quella

che chiamavano la Francia oppressa: gli as-

signati della legittimità. Le poche volte che

i Prussiani non rubavano, pagavano..... pa-

gavano con una certa carta che si chiamava

i buoni di Luigi XVI, buoni che sarebbero

divenuti buoni quando le belle dei cavalieri

di S. Luigi avessero dall' alto delle loro car-

rozze veduta la dispersione dei cavalieri di

Kellermann. Il Goethe racconta pure delle

concussioni dell'amministrazione militare prus-

siana e della ferocia dei volontari della coa-

lizione, di tali scene strazianti che sono pa-

role sue, le sole tragedie greche possono mo-

strarne di consimili.

(continua)

nerale; si chiesero, si vollero anzi delle spiegazioni. Eccole: il re partendo da Glorieux, malgrado la pioggia, non aveva infilato un pastrano, non s'era gettato sulle spalle un mantello. I principi reali come persone del segui to, ne avevano dovuto far senza e affrontare indifesi il cattivo tempo. Ecco ciò che spezzava il cuore del nostro povero marchese: vedere quegli augusti personaggi fradici sotto la pioggia!! egli avrebbe dato all' uopo la vita per vederli in carrozza e difesi dall' umidità quei famosi principi sui quali riposavano le speranze del paese. Poveretti ! abituati com' erano a tutt' altra vita! Noi non avevamo si capisce, proprio nulla da rispondere ai la-

La moglie, le favorite, i bambini, le balie, le carrozze, tutto ciò, chi non lo vede? apparteneva piuttosto alla logica ed alla logistica di Serse che a quella di Federico. E questa era l'eletta dei volontari.

Niente di più naturale, anzi di più necessario che da questo eccesso si passasse all'altro, che di fronte alle carrozze mancassero le scarpe, che ai cavalieri di S. Luigi si accoppiassero gli straccioni, loro correlativo politico e sociale, e che questi straccioni

I superiori avevano poca autorità, e di

menti del marchese. »

fossero maledettamente ladri e peggio.

gli emigrati avevano interesse a tacere. La contro-rivoluzione, dopo d'avere contribuito ai buoni successi della rivoluzione, si trovava nel barbaro caso di doverne anche aintare la rettorica.

Ho detto di già che scrivevo queste considerazioni non solo tra il Bourgoing e il Broglie, ma dinanzi al Goethe e al Carnot. Il Goethe, per motivi che il signor Enrico Richelot mostra per bene al lettore, e che non è qui il luogo di analizzare, fu uno dei volontari della reazione. I più assennati ed arguti appunti che io abbia mai letto su quell'epoca e su quell'impresa sono i suoi. Non solo letterariamente, che s'intende, ma anche amministrativamente e militarmente. Il genio è largo e perspicuo in tutto e sempre.

Ho detto dei volontari dell'azione: una pennellata su quelli della reazione non guasterà.

Per giudicare il merito di una vittoria è

indispensabile averla una qualche idea della potenza del vinto. Non c'è nulla di più re-

lativo che una vittoria. «A poca distanza dall'obelisco di Grevemmarchen mi si presentò uno spettacolo tutto nuovo. Ci ho trovato il corpo degli emigrati, tutti gentiluomini e quasi tutti cavalieri di San Luigi. Non avevano nè do-

mestici nè palafrenieri, i loro cavalli li pulivano e ci attendevano da loro. Ne ho veduto più d'uno condurre il proprio cavallo all'abbeveratoio o alla ferratura. Se non che, strano contrasto a tale soldatesca semplicità, un vasto piano era coperto di carrozze blasonate e di vetture da viaggio. «Gli emigrati erano accompagnati da mo-

gli, da ganze, da bambini, da aie e via di scerrendo. » Ne volete ancora dei particolari? Se non

ne avete abbastanza dei cavalieri di S. Luigi, eccovene degli altri. Le notizie partono da buona fonte, gli è un loro compagno d'armi, sempre il Goethe che li dipinge.

« Di ritorno al campo ci siamo incontrati in un distinto emigrato, di cui abbiamo fatto conoscenza, lo abbiamo accolto cordialmente e gli abbiamo offerto di sedere al frugale nostro desco che egli non ha disdegnato.

«A nessuno però poteva sfuggire la sua agitazione; l'amarezza del suo cuore era tradita da frequenti esclamazioni. Noi lo abbiamo pregato a più riprese di farci parte delle sue afflizioni, di onorarci della sua confidenza. Lo fece. Egli l'aveva col re di Prus sia, mostratosi, diceva, mostruosamente crudele verso i principi francesi. Fu un senso di sorpresa, direi quasi di costernazione ge-

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Teatro Nuovo. - Se siamo bene informati questo Teatro si aprirebbe coll'opera buffa l'Ajo nell' imbarazzo.

Elenco dei pezzi musicali che la Banda del 5º reggimento fanteria eseguirà domani 26 settembre dalle ore 5 12 alle 7 pom. in piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka La bella Padovana. » Tamburlini

2. Sinfonia La Muta dei Portici» Auber 3. Duetto nel Fornaretto . . * Sanelli

4. Terzetto nel Marco Visconti » Petrella

5. Valtzer La Campana . . » Strauss 6. Polka Murka l'amor di Patria» Marrarosa

Wettunes manufallenc. Le nostre ripetute lagnanze sulla rapida corsa delle vetture non ottennero finora alcun effetto. An. che questa mane in via S. Giovanni un povero vecchio ebbe contusione non lieve, appunto per una vettura lanciata alla corsa. Ci pensi chi spetta!

Le suardie di pubblica sieurezza hanno tradotto alla Casa d'Industria certo B. P. questuante inabile al lavoro.

Fu dichiarato in contravvenzione un pubblico esercente perchè nella scorsa notte ad ora melto inoltrata teneva nel proprio esercizio giuoco di bigliardo a porte chiuse.

Burnete maricolu diallimente. — Circa questa Banca della cui istituzione abbiamo fino da ieri tenuto parola, leggesi nel Diritto del 23 corrente:

«Sulle norme fissate dalla legge sull'ordinamento del credito agricolo del 20 giugno 1869, si è costituita in Firenze una Società col cospicuo capitale di 25 milioni, sotto il titolo di Banca agricola italiana.

Suo scopo è di venire in aiuto della nostra coltura, fonte principale della nostra nazionale ricchezza, finora sgraziatamente languente per mancanza del necessario credito.

Le benintese operazioni che la Società si propone, regolate in modo che tutti possano partecipare ai benefici di una simile istituzione, da tutti e da tanto tempo reclamata, sono tali da portare un forte risveglio ed un efficace e valido incremento in questa nostra principale industria.

I nomi poi delle persone che stanno a capo della Società sono tali da guarentirne tutta la voluta serietà, e noi possiamo citare fra i molti altri, quelli dei senatori Beretta, Farina, De Gori, del principe Giovannelli, dei deputati Frigona e Casarotto, promotori, e dei Parodi e Quartara di Genova, del Papadopoli e Levi e figli di Venezia, del Cerasi di Roma e del Belinzaghi di Milano, banchieri della Società.

Sia dunque la Banca agricola italiana la benvenuta, e possa raggiungere quel completo sviluppo che noi le auguriamo, e che le è garantito del resto dalla specialità e dalla sicurezza delle sue operazioni.»

Lo scopo di codesta Società e i nomi che figurano come capi di essa, ci fanno desiderare ch'essa cominci ben tosto le sue operazioni, onde il paese ne senta quei beneficii che è in diritto di aspettarsi dal nostro suolo, eminentemente adatto a produrre.

III mansacro di Pantin. — I giornali francesi arrivati oggi recano i particolari di un'atrocissima carnificina commessa ad un chilometro dalla stazione ferroviaria di Pantin (1). Eccone il racconto:

Nella mattina del 21 corrente verso le sette certo Lagleis, agricoltore, avviandosi ad un suo podere munito dei suoi strumenti, fu sorpreso di vedere ad un chilometro circa dalla stazione di Pantin nella direzione del forte d'Auber villiers, in un campo seminato a trifoglio, una pozza di sangue. Più oltre ne vede altre quattro, nelle quali gli parve che al sangue fossero mischiate delle materie cerebrali.

Presentendo un misfatto, el segui atterrito le traccie del sangue, che lo guidarono ad un maggese sull'orlo del quale con sorpresa notò un mucchio di terra di fresco smossa. Langlois vi si avvicina, s'arma di una zappa, dà il primo colpo, compare un foulard: ripete i

colpi, ed appare una testa, poi un braccio. Allora s'arresta: miglior consiglio è chiamar gli agenti di pol zia: corre sulle traccie di questi: trova un sergente di città e lo informa della scoperta. Questi a sua volta corre ad informare il commissario di polizia di Pantin. In breve ora sono sul luogo, il commissario, il suo segretario ed il dotter Lugagne. Dopo aver preso nota dello stato del prato,

il commissario ordina gli scavi.

Un uomo di buona volontà si presenta, e dissotterra il cadavere di un fanciullo di sette anni circa. Ha tre buchi sotto il collo, che sembrano tre incisioni per salasso: ferita di coltello all'orecchio destro, oltre ad altre più lievi lesioni.

Durante le constatazioni mediche si scopre un altro cadavere. E' un giovinetto di quattordici anni. Ha tre ferite alla testa, della profondità di due centimetri.

Un colpo di vanga mette allo scoperto il cadavere di una bambina. Traccie di lagrime sono sul di lei volto. Il terrore e l'ansia sono dipinte sulle fisonomie di queste vittime.

La bambina deve aver quattro anni al più, è vestita di stoffa bleu, con un corsetto bianco, ed indossa un waterproof. Si ricercano le cause della sua morte. Le quattro o cinque lievi ferite di coltello che ha alla testa non bastavano a darle la morte. Il medico solleva la vesticciuola.... Orrore! Da due larghe ferite aperte, al livello dell'ombellico escono gli intestini, mentre che da una terza ferita zampilla il sangue quasi ancor caldo e rosseggiante.

Pallidi per lo spavento e l'angoscia, il commissario ed il medico continuano l'opera loro. Una quarta vittima si scopre al disseppellitore. E' una donna di 35 anni circa, vestita con molta proprietà, indossa un abito di seta nera, essa pure ebbe parecchi colpi di coltello alla faccia, ma la morte fu causata da un colpo di coltello che le recise netta la carotide dal lato destro. La morte dovette essere istantanea. Un altro colpo le fu vibrato nella regione del basso ventre, ma l'arma non penetrò che nelle vesti già insanguinate.

Un istante di riposo è accordato al volontario beccamorti.

- Credo, ei dice, che non ve ne sia più. - Ve n'è ancora un altro, grida un contadino, è un giovinetto, guardate il suo ber-

In fatti compare un berretto ornato di un passamano d'oro. Al berretto tien dietro un giovinetto di undici anni: ha la faccia letteralmente tagliata a pezzi: le tempia, le gote, le orecchie, il collo, non sono che una piaga, l'occhio destro gli pende dalla testa, ritenuto da alcune filamenta rosse di sangue. E' orrendo a vedersi. Quando si crede che non vi siano più altre vittime, un soldato trae da quella fossa sanguinosa fra lo spavento generale il corpo di un giovane di sedici anni circa. Quest'ultimo cadavere, perchè finalmente è l'ultimo, reca alla parte superiore della orecchia destra ed alla nuca due ferite della lunghezza di otto centimetri, penetranti nel cervello. Di più, porta le traccie dello strozzamento, con un fazzoletto di seta che tiene al collo, ed il cui nodo è alla parte posteriore.

Una donna di circa 35 anni, due giovanetti di 16 e 13 anni circa, tre fanciulli di dieci, otto e cinque anni furono dunque sepolti in una fossa della lunghezza di tre metri della larghezza di 60 centimetri e della profondità di 40 centimetri.

La donna sembra fosse incinta: vestiva come si disse un abito di seta nera: aveva anelli in dito e orecchini di un certo valore, nelle tasche le si trovò un portafoglio contenente una ventina di lire. I quattro figliuoli parevano dai loro abiti allievi digun collegio. Essi avevano pure nelle tasche poca moneta. La fanciulletta aveva orecchini simili a quelli della madre.

Il dott. Lugagne constatò che in due o tre di quei corpi era un resto di calore vi-

Queste vittime furono massacrate in modo inaudito. Più di cento colpi furono loro vibrati. La natura delle ferite fa presumere che gli assassini si sono serviti di coltello e di scure.

Il denare e i gioielli trovati sulle vittime allontanano ogni idea di furto.

- La Liberte ha i seguenti maggiori ragguagli:

Une dei bambini mangiava un pane quando fu colpito.

Le constatazioni mediche pretendono che il delitto sia stato commesso verso le quattro o cinque ore del mattino, all'albeggiare.

Gl'impiegati della stazione di Pantin videro smontare dal convoglio tutta la famiglia proveniente da Raincy. l'assassino si servì per perpetrare il delitto d'un coltello a ma nico di legno nero che fa poi ritrovato e di un arma contundente che portò seco.

Il movente del delitto non potè essere il furto poichè si rinvenne il denaro e i preziosi delle vittime; ancor meno la vendetta: fanciulli di quattro anni non hanno nemici,

L'assassino non può essere dunque che un monomano furioso, forse il padre di questi fanciulli, il marito di questa donna.

Chi mai, se non esso, avrebbe potuto attirarli in luogo così solitario alle 4 del mattino?

Ai precedenti dettagli aggiungiamo che il sig. Dovet-Darcq è stato incaricato dell' istruzione dell'orrendo misfatto.

Nel paese generalmente credesi che i corpi furono trasportati nella località ove si trovavano sepolti. Non è possibile massacrare sei individui in un piccolo spazio ed all'aperta campagna. Le vittime tentano sempre di fuggire e si scostano le une dalle altre.

Un mercante di strumenti agricoli a Pantin, riferì che domenica un Tizio dall'aspetto sconvolto e che sembrava impaziente comperava al suo banco una zappa senza discuterne

Furono arrestati due iudividui sospetti. La povera famiglia assassinata era venuta a visitare Parigi ed abita di solito in provincia.

Dicesi che la notizia dell'avvenimento fu telegrafata al marito il che proverebbe che si potè constatare l'identità della madre e dei fanciulli

Un'immensa folla s'accalca davanti alla Morgue; ma senza che le sia dato di contemplare l'orribile spettacolo dei cadaveri che stanno nell'anfiteatro ove ha luogo la autopsia L'infelice donna assassinata era incinta e presenta una larga ferita al ventre.

ULTIME NOTIZIE

Il sig. marchese Pepoli, ministro d'Italia a Vienna, lasciò il suo posto in virtù di un congedo ottenuto dal Governo. Durante la di lui assenza, il sig. Curtopassi, primo segretario della legazione, rimane incaricato degli affari.

Il sig. marchese di Bella Caracciolo mi. nistro a Pietroburgo, ritornava ieri al suo (Corr. Italienne) posto.

Se le nostre informazioni sono esatte il Ministero avrebbe deliberato di convocare al più presto il Parlamento.

Si crede che il decreto di convocazione apparirebbe nella Gazzetta Ufficiale nei primi giorni d'ottobre; crediamo per altro che quest'ultima notizia sia prematura.

(Opin. Nazionale)

giornali recano quasi tutti il testo della requisitoria nel processo Lobbia e coimputati. Per la ristrettezza dello spazio siam costretti a differirne la pubblicazione fino a lunedì.

Frattanto rimarchiamo che il pubblico ministero si è fatto la riserva di procedere a suo tempo per titolo di falsa testimonianza contro il direttore della Gazzettà di Milano signor Sonzogno.

Il Times del 21 pubblica la lettera di Pio IX all'Arcivescovo Manning con cui dichiara che gli acattolici non saranno accettati in Concilio.

Questo fatto di respingerli dopo averli richiamati al proprio ovile, se non fosse il rispetto per il Capo della Chiesa, ci farebbe sovvenire della favola di certe ciliegie.

Il Concilio, secondo la lettera di Pio IX, li avrebbe accolti, se, facendo sagrifizio delle proprie convinzioni, si fossero sottommessi all'autocrazia di Roma.

DISPACCI TELLIGRAFICI

。 《中国主义》,是不是一种的对象的是一种的现在分词,但是是一种的人的人们的人,是一种人们的人们的人们的人们的人们的人们的人们的人们的人们的人们的人们的人们的人们的

(Agenzia Stefani).

PARIGI, 24. — Il Canstitutionnel annunzia che il generale Fleury fu nominato ambasciatore a Pietroburgo.

MADRID, 24. - Fu nominata una Commissione coll'incarico di redigere un nuovo Codice di commercio sulle basi della libertà di traffico e di associazione, e soppressione dei monopoli e privilegi. Il Governatore di Madrid suspese le sedute del club repubblicano, essendovi stata adottata una proposta antimonarchica. È smentita la voce che a Barcellona siano scoppiati tumulti.

CARLSRUHE, 24. - Apertura della Camera. Il discorso del Granduca constata che dopo l'ultima sessione non fu fatto alcun passo decisivo, pella riorganizzazione nazionale Germanica. Ra legrasi pelle intime relazioni esistenti tra Baden e la Confederazione del nord: dice che l'uniformità dei sistemi difensivi della Germania del nord e quella del sud, è garantita dalla Commissione militare stabilita di comune accordo: soggiunge che il parlamento doganale diede prova della connessità di tutti gli Stati tedeschi: accenna all'introduzione della legge

militare conforme a quella della Confederazione, che permette alle truppe badesi di entrare nelle file dell'esercito del nord pella difesa della patria comune; quindi enumera i progetti da presentarsi alla Camera, fra i quali l'introduzione del Giuri pei delitti politici, e il matrimonio civile obbligatorio. Termina esprimendo la fiducia che tutti questi scopi verranno raggiunti pacificamente.

PARIGI, 24. - Il ribasso della borsa è cagionato da notizie di Germania.

VIENNA, 24. — Cambio su Londra 122.65. PARIGI, 24. - Assicurasi che Nigra parta domani per Venezia per attendervi l'Imperatrice.

COPENAGHEN, 24. — I ministri dell'interno culto e marina sono dimissionarii. Hoffner fu nominato ministro dell'interno. Rosenkern ministro del culto. Il ministro della guerra fu incaricato di assumere il portafoglio della marina.

MADRID, 24. — Il ministro decise di non più tollerare le dimostrazioni repubblicane e di punire severamente gli autori dei disordini. Assicurasi che l'idea di prolungare di un anno la reggenza di Serrano guadagna terreno in presenza delle divergenze dei partigiani delle diverse candidature.

FIRENZE, 25. — L'Opinione annunzia che le LL. AA. Umberto e Margherita imbarcheransi il 10 ottobre a Genova per Napoli.

Spettacoli. Teatro Garibaldi. Questa sera alle ore 8 112 si rappresenta Bettly la capricciosa, nuovo vaudeville di due atti con cori, parole e musica del celebre maestro Donizzetti. Tale rappresentazione verrà preceduta dalla commedia di un atto tradotta dal Francese: Una perla fra i mariti-

	NOTIZIE DI BOL	ASA	. M.	
1	NA COLUMN 1		Settembre	
	Parigi	23	24	
	Rendita francese 3010	70 60	70 32	
ļ	» italiana 5010	52 60	52.05	
	(Valori diversi)		
1	7 F282 5 N		495 -	
	Ferrovie Lombardo Venete . Obbligazioni . Ferrovie romane .	236 —	236 75	
	Ferrovie romane	50 —	50 —	
1	Obbligazioni	127 —	128 50	
ļ	Ferrovie Viltorio Fmanuele.	156 —	156 50	
1	Obbligaz, ferrovie meridionali	165 -	165 50	
	Cambio sull' Italia	4 1 2		
١	Credito mobiliare francese.		210 -	
١	Obblig, della regia tabacchi.	420 -	417 -	
١	Obblig, della regia tabacchi. Azioni * * *	625 -	621 -	
	STO STATE IN	Vieni	na 24	
	Cambio su Londra			
1000000		And the second s	re 24	
	Consolidati inglesi	. 92	3 _[4]	
-1				

BORSA DI FIRENZE

25 settembre

Rendita 54 90 54 85 Oro 20 -Londra tre mesi 26 21 Francia tre mesi 105 - 104 80 Obbligazioni regia tabacchi 445 — 443 — » » 64 — 644 — Prestito nazionale 81 15 81 05 Nominali 1900

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Estrazione del lotto oggil eseguita in Venezia:

55 - 85 - 42 - 26 - 73

Ogni malattia cede alla dolce Revalere ARABICA Du Barry, cho restituisce salute, encegia appetito, digestione e sonno. Essa guari · sce senza medicine, nè purghe, nè spese, la dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vene tosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisiogni disordine di stomaco, gola, flato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mas cosa, corve lo e sangue, 60,000 cure, corm. prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plaskow, delia Sig.ra Marchesa di Brehan, ece ecc. Più nutritiva della carne, essa fa econo. mizzare 50 volte il suo prezzo in aliri rimedi in scatole: 114 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., g fr.

.'Arpa della Fanciullezza

COMPONIMENTI POETICI PEI BAMBINI DA 5 AI 10 AN

> LUIGI SAILER. Prezzo L. 2.

Vendibile alla libreria Sacchetto

⁽¹⁾ Villaggio a sette chilometri N. E. da Parigi, di circa 1600, anime.

PILLOLE FEBBRIFUGHE VEGETO-ANIMALI

del Farmacista 'E'EEEVESAN di Padova contro le febbri periodiche, ed in ispecie delle inveterate terzane e quartane.

Attestati medici dell'ospitale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città di Italia. 17 pub. n. 329

al N. 1866 con AFFITTA Rivolgersi al Proprietario Bigliardo SI AFFITTA abitante la casa allo stesso numero. allo stesso numero. moblie. 2 - 383

Appartamento primo piano. ranea, corte -tobre p. v., chi vi apad uso plicasse si rivolga Via Zat-

TONVITT TOBINO Via Saluzzo n. 33

tere N. 1233.

Col 1º Ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina. 10 pub. n. 350

3 - 379

LETTERE DIECI

NICOLO' TOMMASEO. Prezzo L. 1.25.

A vero dire si divenne alquanto diffidenti riguardo i rimedii spesso con molto scalpore annunziati, e particolarmente ri guardo quelli che infallibilmente preten-dono calmare il dolor di denti, giacchè nessuno di essi si manifestò atto al caso, e quindi non attrasse che passeggiera attenzione. V' ha però un rimedio che fa una consolante eccezione alla regola suddetta. il quale operando sulle parti della bocca e sui denti in guisa depurativa e fortificante più che non produca effetti di assopimento, guarisce però un poco alla volta e pienamente e per sempre le malattie della bocca e dei denti. E' questo l'Acqua Amaterina per la bocca del dentista dott. J. G. POPP di Vienna (munita di i. r. privilegio austriaco e di patente inglese ed americana) la quale da oltre 15 anni non solo serbò la sua fama, ma la diffuse maggiormente e la consolido. Dei certificati intorno le sue ottime qualità, dei quali co. piosamente disponesi e che giornalmente crescono, riproduciamo il seguente:

L'Acqua Anaterina per la bocca rimessami dal dottor POPP dentista in Vienna, fu da mel sottoposta nel mio lavoratorio a chimi analisi, e la trovai del tutto scevra di materie dannose organiche ed inorganiche, e quindi pienamente raccomandabile, il che qui attesto conforme al vero.

Berlino, 31 luglio 1864 dott. F. L. SONNENSCHEIN

e perito giurato ai r. Tribunali In Padova F. da.le Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — Mira Roberti farm. — Treviso, Farmacia al leon d'oro - Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia

idocente privato di chimica alla r. Università

deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm. — Pordenone, A. Roviglio — Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. - Rovigno, Angelo Pavan - Brescia A. Girardi farm. — Milano, farm. G. Moja - Firenze, L. F. Pieri - Venezia, farm, Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo 4 p. n. 36

ENTRATA LIBERA

Occasione unica

VERA LIQUIDAZIONE Ribasso del 40 per cento

PER POCHISSIMI GIORNI

CHI NON VEDE NON CREDE

Un viaggiatore di case francesi, di passaggio da questa città, pone in vendita coll'incredibile ribasso del 40 per cento sul prezzo di fabbr ca piuttosto che pagare di nuovo il dazio di entrata ad uscita, le sotto descritte merci della più grande novità e freschezza. Per convincersene, non si ha che entrare e vedere.

Entrata libera per chi vuole onorare, per vedere nulla si paga. Si pone in vendita nientemeno che dei moires antique da lire 200 e più per lire 110 e più;

Taffettas de Rhin Haut-dessein al metro lire 3,40 e più; tagli d'abiti foularda a lire 25 e più; Scialli a la Bancel con frange di seta lire 20 e più; Scialli tutta lana inglese e plaids lire 10 e più; inoltre tele d'Irlanda, fazzoletti, foulard, cravattine, lanerie ecc. ecc.

Senza calcolare un campionario du Robes confectiones en failles et laine pour Dames de la plus Hauts-nouveautes che le gentili signore padovane troveranno di loro assoluto aggradimento per gusto e ricchezza di bordure, oltre a ciò havvi crenolinì, busti, percalli ecc. Al massimo buon mercato, come agnuno può persuaderseue de visu.

Nel Negozio in Piazza Cavour vicino all'Albergo della CROCE D'ORO

1 - 381

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE

SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa Weillità delle acque di Vichy. - L'uso delle acque minerali di Vichy è diventat quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezion she attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. - Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitaro sol loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. - Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie del fegato, l'Illôpital o l'Hauterive per lo stomaco Célestins per la renella, il diabete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdames per la clorosi e leu-

Bagmi di Wichy coi sali naturali estratti dalle acque. - Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda, presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. - Pastiglie digestive ai sali maturali. Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizandone gli acildi-Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

IDEE OSETE in PAROVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 46 p. n. 187

EDTOCIED LICE

del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari

VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse camina. Injezione vegetale contro le somores le più ribelli. Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le maalattie di

petto e sputi sanguigni. Deposito in Padova - presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle 105 p. n. 28

La Revalenta al Cioccolatte

DU BARRY E COMP. DI LONDRA in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino. BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D' INGHILTERRA

Parigi, 2 aprile 1866. All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonn'a, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guari-GAILLARD, intendente generale dell'armata. gione.

Parigì, 11 aprile 1866. (Certificato n. 65,715) Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza io os eptoa cui da lungo tempo non era più avvezza.

ouali colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUIS

Chateau Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867 Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio. Don Martinez, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867 Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la assoiava dormire a motivo degl'insopportabili prudori ch'ella provava. Inviatemene ancora 30 whilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia. Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed ii movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de'miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo pra ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L 250. – 24 Tasse 450. – 48 Tasse

- (ossia 12 centesimi la tazza) Tavolette per fare 21 Tazze. L. 2 50. Deposito — In PADOVA: presso Planeri e Banero farmaacia Reale — Roberti Zametti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 47 pubb. n 66.

RODOLFO REY

STORIA DEL RISORGIMENTO POLITICO

DITALIA

(1814-1861)

PRIMA VERSIONE ITALIANA

TULLIO MARTELLO

preceduta da una introduzione inedita dell'autore e da una prefazione critico-comparativa del traduttore.

Patti d'Associazione

L'opera consterà di volumi due, divisi in 10 fascicoli, al prezzo di L. 1 per fascicolo, per cui l'opera non sorpasserà il valore di L. 10. Le associazioni si ricevono alla libreria editrice F. Sacchetto.

E uscito il fascicolo 1V.

NUOVA PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA

del Romanzo Storico Contemporaneo

ISABELLA DI SPAGMA

OGNI DISPENSA 🦓 16 PAGINE CENT. 10 Carried and carrie

GIORGIO F. BORN

OPERA COMPLETA circa 80 Dispense ILLUSTRATE A STATE OF THE STA

Prima versione italiana dall'originale tedesco. Si ricevono gli abbonamenti alla Libreria Editrice SACCHETTO in Padova.

Tip. Sacchetto